

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1504 presentata da Graglia, inerente a "Destinazione dell'ex cava di Roaschia (CN) a discarica per lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1504.
La parola al Consigliere Graglia per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Evito tutte le premesse e vado subito al sodo, in quanto la Regione ha individuato dei siti su cui è possibile realizzare delle discariche di amianto. Ne è seguito anche uno studio.

Alcuni siti (mi sembra cinque) sono stati individuati nella provincia di Cuneo. Mi riferisco, in particolare, a quello di Raschia. La domanda è molto semplice: capire quali sono i criteri che sono stati adottati per l'identificazione di questi siti.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore alla difesa del suolo

Presidente, mi ricorda quanto tempo ho per la risposta?

PRESIDENTE

Tre minuti.

BALOCCO Francesco, Assessore alla difesa del suolo

Grazie.

Do per scontato il fatto che lei abbia sentito la risposta che ho dato, circa 20 minuti fa, al Consigliere Benvenuto. Quindi passo oltre, nella risposta al suo quesito.

Nell'approfondimento cui lei fa riferimento (Giunta regionale del 20 febbraio scorso) sono stati presi in considerazione 1.700 siti estrattivi inattivi, segnalati dal Settore regionale competente. Da tale esito sono risultate oltre 600 aree estrattive inattive, che non presentano alcun vincolo e che sarebbero potenzialmente di interesse nelle more di imprescindibili approfondimenti di dettaglio.

Tra queste, 179 sono ubicate in Provincia di Cuneo, tra cui due a Roaschia.

Si ricorda che i manufatti contenenti amianto rientrano nella categoria dei rifiuti speciali e che, come tali, non sono oggetto di privativa. Inoltre, l'autorizzazione di impianti di smaltimento di materiali contenenti amianto non è competenza regionale, bensì provinciale, attraverso lo strumento della Conferenza dei Servizi nella quale i vari soggetti pubblici e privati coinvolti esprimono le proprie valutazioni e il proprio parere.

Nell'iter autorizzativo, quindi, i Comuni sono formalmente chiamati a partecipare ed esprimersi. Nel caso di specie, peraltro, la proprietà del sito risulta del Comune stesso.

Le conclusioni del documento rimarcano che l'intento della Regione è unicamente quello di fornire indicazioni e strumenti utili al territorio.

OMISSIS

(Alle ore 15.46 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)